

Capannori 19.11.2016

Spettabile Ferrero,

svolgendo il compito di direttore del Centro di Ricerca Rifiuti Zero istituito dal 2010 dal comune di Capannori da tempo stiamo studiando, a valle di una raccolta differenziata che raggiunge l'80%, come ridurre ancora i rifiuti da inviare a smaltimento. In questo senso già nel passato abbiamo svolto dei "casi studio" tesi a sensibilizzare in modo costruttivo il mondo e la responsabilità dei produttori circa prodotti non riciclabili o difficilmente riciclabili. In questo senso richiamiamo il "caso studio" sulle capsule del caffè monoporzionato che certamente ha dato un contributo rilevante nell'affermarsi di prime esperienze di riprogettazione nel senso della compostabilità di tali prodotti. Poiché il Comune di Capannori è stato il primo comune in Italia a lanciare il progetto "Rifiuti Zero" o "Zero Waste" e poiché tale progetto oltre a coinvolgere i cittadini a partire da una massiccia partecipazione alle raccolte differenziate porta a porta mira a coinvolgere anche la "Responsabilità Estesa del Produttore" sulla base di nostre sistematiche osservazioni e verifiche siamo gentilmente a sottoporvi insieme al Comune di Capannori un percorso di reciproca sensibilizzazione. Il bicchierino da 20 cl in plastica (poliestere C/PS90) e dotato di una cannuccia anch'essa in plastica chiuso da una membrana di alluminio contenente the, pur conferibile nella RD, di fatto risulta difficilmente riciclabile finendo quasi esclusivamente negli inceneritori a recupero di energia. Poiché, anche alla luce della cosiddetta "Economia Circolare" promossa dalle Istituzioni Europee ed innescato anche dalla "raw materials scarcity" (la scarsità di materie prime) risulta assolutamente da privilegiare il recupero di materia al recupero di energia Vi chiediamo di ripensare e possibilmente di riprogettare tale imballaggio plastico. A nostro avviso e senza niente concedere alla sterile polemica è reso ancora più problematico dal fatto di constatare un diffuso abbandono nell'ambiente di questo contenitore. Infatti esso purtroppo non è l'unico imballaggio plastico che troviamo abbandonato in piazze, ai bordi delle strade, davanti alle scuole e sulle spiagge a causa della "inciviltà" diffusa in una parte (minoritaria) di popolazione ma certamente è tra i più presenti in questa non certo positiva "classifica".

Sarà perché il prodotto viene consumato molto in estate e quindi all'aperto o perché il bicchierino in oggetto provoca un irresistibile voglia di disfarsene una volta consumato il prodotto, fatto sta che esso rappresenta una "costante" e non certo gradevole presenza nei luoghi di cui sopra. Ci piacerebbe con voi ragionare di possibili soluzioni, siano esse di una riprogettazione oppure più semplicemente di una maggiore sensibilizzazione da parte vostra nei confronti dei cittadini prevedendo campagne mirate a responsabilizzare maggiormente i consumatori arrivando a porre un argine a questo fastidioso fenomeno.

Naturalmente proprio perché come abbiamo detto non vogliamo "prendere di mira" solo la vostra importante azienda ma contribuire ad una sempre maggiore collaborazione tra il mondo della produzione e della "sensibilità ecologica e civica" il nostro Centro insieme al Comune hanno in programma di avviare anche altre campagne sul tema (pensiamo all'abbandono dei mozziconi di sigaretta oltre che ad altri tipi di imballaggi plastici). Intanto auspichiamo che da questa segnalazione possa sorgere un processo di confronto e di collaborazione teso a portare ad una soluzione di quanto fatto rilevare.

Ringraziando per la cortese attenzione porgiamo distinti saluti.

*Rossano Ercolini, direttore del Centro Rifiuti zero del comune di Capannori e vincitore del Goldman Environmental Prize 2013*

*Matteo Francesconi, assessore all'ambiente del Comune di Capannori*